

IN MEMORIA

Valerio Nobili, un'incolmabile perdita per la Pediatria



Valerio Nobili, Direttore della Unità Operativa Complessa di Epatologia, Gastroenterologia e Nutrizione Pediatrica dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma e Professore Associato presso la Clinica Pediatrica dell'Università Sapienza di Roma ci ha lasciato il 15 marzo 2019 (avrebbe compiuto 53 anni il 10 aprile).

La prematura scomparsa di Valerio Nobili è un'incolmabile perdita per la Pediatria italiana e internazionale. Medico preparato, competente e dedicato, ha sempre assistito con dedizione tutti i suoi pazienti. Ricercatore apprezzato e riconosciuto in tutto il mondo per le sue innovative e solide ricerche era dotato di straordinarie capacità comunicative e didattiche.

Valerio Nobili è stato la dimostrazione di come, da uomo di qualità superiore, si possa essere grandi scienziati ed eccellenti professionisti, ma essere sorridenti, umani e accoglienti. Era straordinario nella sua normalità, sempre disponibile per qualunque urgenza: un grande medico, umano e gentile.

Valerio Nobili ha dedicato molte delle sue innovative ricerche allo studio della patologia da fegato grasso dimostrando come la malattia metabolica possa nascere già nelle prime fasi della vita e quindi evidenziando l'importanza del pediatra nell'intercettare il problema e porvi rimedio. Un approccio innovativo e rivoluzionario, tanto che era diventato una figura di riferimento in ambito scientifico a livello internazionale.

Al suo attivo aveva oltre 250 pubblicazioni scientifiche con oltre 50 di IF. Stava collaborando con colleghi negli Stati Uniti, in Cina, in Giappone e in molti altri Paesi nel mondo. Ai congressi era un oratore brillantissimo, sempre propositivo, non ci si stancava mai di ascoltarlo. Era sempre un piacere incontrarlo, sempre con la battuta pronta, sempre positivo. Mancheranno le sue competenze, la sua professionalità, la sua travolgente risata (*Alberto Villani, Presidente SIP*).

Luigi Maiuri, nel Pantheon della Scienza e della Medicina

“Luigi era piccolo di statura e magro nel complesso, era nervoso nel suo gesticolare, e barocco nell'espri-mersi, ed era un 'Grande Uomo', un Grande Spirito, uno scienziato e un pediatra dai modi squisiti, che irradiava una gentilezza eccezionale, una dedizione completa alla ricerca translazionale e una curiosità intellettuale incisiva”, così Mauro Piacentini e Guido Kroemer su “Cell Death and Disease” nel loro ricordo di Luigi Maiuri, la cui scomparsa il 9 febbraio scorso ha messo anche fine a una carriera fertile. Nato a Cosenza 65 anni fa, compì i suoi studi di medicina a Roma e divenne pediatra a Napoli. Dopo un incarico di lettore e professore onorario all'University College of London e alla Università di Southampton, fu affiliato all'Università del Piemonte Orientale e all'Ospedale San Raffaele di Milano dove diresse l'Istituto europeo di ricerca sulla fibrosi cistica. E proprio la fibrosi cistica fu l'ambito di lavoro e di ricerca cui dedicò per lo più il suo impegno e la sua attività. Sua l'importante scoperta del legame tra la fibrosi cistica e un difetto dell'autofagia nelle cellule

epiteliali respiratorie e in altre cellule, da cui egli derivò lo sviluppo di nuove terapie combinate. Recentemente, insieme al suo team dedicato di collaboratori, inclusa sua moglie Valeria Raia, è giunto a importanti scoperte sul gene CFTR (regolatore della conduttanza transmembrana della fibrosi cistica) coinvolto nella patogenesi della fibrosi cistica. “Fintanto che la sua memoria rimarrà nella sua famiglia, negli amici, negli studenti, colleghi e pazienti, Luigi sopravviverà come Grande Spirito nel Pantheon della Scienza e della Medicina” (*tratto da Piacentini M, Kroemer G. Luigi Maiuri: Un Grande Uomo - A Great Spirit. Cell Death and Disease 2019;10:209*). ■



La Pediatria ha perso Filippo De Luca

Filippo De Luca si è spento improvvisamente il 20 marzo 2019 in prossimità del suo 70° compleanno. Filippo era un vero signore, una persona di rare qualità e di equilibrio. Un pediatra, un ricercatore e un docente di grande spessore che mancherà molto alla Pediatria in Sicilia e in Italia. Da tantissimi anni era Professore Ordinario di Pediatria, e aveva diretto a lungo la Scuola di Specializzazione in Pediatria e il Dipartimento di Pediatria dell'Università di Messina. Era stato Presidente della SIEDP e della Sezione Sicilia della Società Italiana di Pediatria.

Conoscevo Filippo De Luca da sempre. Entrambi sempre presenti a tutte le riunioni scientifiche pediatriche in Sicilia, avevamo stabilito e mantenuto negli anni un rapporto fatto di amicizia, di stima e di grande rispetto.

Non sarà facile andare avanti per coloro che hanno lavorato o collaborato con lui. Mancheranno i suoi consigli e i suoi insegnamenti, la sua esperienza e il suo modo chiaro e sereno di affrontare i problemi assistenziali, scientifici e organizzativi. Siamo tutti più poveri dopo la sua scomparsa così inattesa che ci ha lasciati attoniti e increduli. L'endocrinologia e la diabetologia pediatrica erano stati i suoi campi tradizionali di lavoro e di interesse scientifico, con contributi di grande valore e di impatto nazionale e anche internazionale. Filippo era un pediatra completo che affascinava con le sue lezioni e le sue relazioni ai congressi sempre chiare e scandite, perché fossero comprese e condivise da tutti. Un insegnamento prezioso fatto di metodo, di dedizione e di continuo aggiornamento.

Caro Filippo, grazie per quanto ci hai dato in tanti anni, grazie per tutto il tuo lavoro prezioso e incessante che tanto lustro e prestigio ha garantito alla Pediatria a Messina, in Sicilia e in tutto il Paese (*Giovanni Corsello, Professore Ordinario di Pediatria, Università di Palermo*). ■